

Presentazione a Celebrare la fede, Quaderno n. 2 – 2013

di Erio Castellucci

Docente di Teologia Sistemica

Il secondo quaderno della Rivista “La bellezza della fede” è dedicato ad un argomento ispirato alla Costituzione Sacrosantum Concilium, promulgata esattamente cinquant’anni fa, nel 1963, ed è incentrato, nella parte monografica, sulla dimensione educativa della liturgia.

Due studi biblici illustrano il significato di alcuni “riti”, mostrandone la valenza educativa nel contesto della Rivelazione: entrambi ruotano attorno alla celebrazione fondamentale della fede biblica, ossia la Pasqua, letta prima nell’Antico e poi nel Nuovo Testamento. Una riflessione ecclesiologica mette in luce il riverbero della liturgia sull’esperienza e la concezione della Chiesa, nell’ottica del recupero di una visione che si era annebbiata nel corso della storia: ossia l’idea che la liturgia “fa” la Chiesa. Uno studio percorre l’interpretazione dogmatica della liturgia, mostrando – nell’intento di superare la frattura tra celebrazione e dogma – come i riti dell’iniziazione cristiana celebrano il contenuto della fede. Attraverso le chiavi di lettura storico-spirituale, pedagogica e storico-artistica – quest’ultima particolarmente rilevante in una rivista che coniuga nel titolo stesso la fede con la categoria della “bellezza” – vengono messi in luce aspetti molto ricchi e spesso misconosciuti della tradizione liturgica cattolica. La liturgia ridotta alla dimensione etica dall’interpretazione illuminista e dalle “religioni laiche” è infine l’argomento di due saggi filosofici, dai quali si evince la grande attualità di queste impostazioni.

Nella seconda parte la Rivista ospita quattro contributi nati nel contesto del cammino dell’ISSR “Sant’Apollinare”: la prolusione di Mons. Francesco Lambiasi, che riecheggia i lavori dell’ultimo Sinodo dei vescovi da parte di un vescovo che vi ha preso parte; un acritoclo che rende conto dei contenuti emersi nel Convegno dell’ISSR, dedicato al rapporto tra le scienze “dure” e la teologia; e due saggi ricavati dalle dissertazioni degli studenti laureatisi nel nostro ISSR: una dedicata al rapporto tra architettura ed ecclesiologia e l’altra al papa imolese Onorio II. È nutrita e ben curata anche la sezione delle recensioni.

Il lettore avrà in questo modo la possibilità di riprendere in mano alcuni contenuti fondamentali della prima Costituzione del Vaticano II, l’unica promulgata da papa Giovanni, e della sua recezione nel periodo post-conciliare.

Si può dire che questo quaderno de “La bellezza della fede” rappresenta un trattato a più voci sulla bellezza e l’importanza della liturgia nell’esperienza cristiana.